

# Critica di Musica Classica

di  **Marco Del Vaglio**

[Home](#)[Fotogallery](#)[Sondaggi](#)[La guida risponde](#)

## Un concerto piacevole in compagnia di un terzetto versatile e scoppiettante

**Grande successo dell'Omniart Trio all'Auditorium di Villa Floridiana**



Secondo appuntamento della sezione "Musica senza Confini", nell'ambito della rassegna "L'arte dei luoghi, l'arte dei suoni", frutto della collaborazione tra l'Associazione Musicale Maggio della Musica e la Sovrintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano, la cui direzione artistica è affidata ad Alberto Maria Ruta.

Ospite dell'Auditorium del Museo di Villa Floridiana, l'Omniart Trio, formato dai siciliani Massimo Barrale (primo violino, spalla, della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana), Ruggiero Mascellino (docente presso il Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini" di Palermo) e Ferdinando Caruso (primo contrabbasso della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana).

L'ensemble ha proposto dei particolari arrangiamenti di brani celebri di musica classica, appartenenti ad un arco di tempo compreso fra il Settecento ed il Novecento.

Il percorso partiva dal *Concerto grosso in do maggiore di Corelli* e si concludeva con l'Ouverture da *"La Gazza Ladra"* di Rossini, passando attraverso altri pezzi molto famosi quali, ad esempio, *Il volo del calabrone* di Rimskij-Korsakov, l'*Aria sulla quarta corda*, dalla *Suite in re maggiore BWV 1068* di Bach (la sigla di Quark, per intenderci), la *Danza Ungherese n. 5* di Brahms, *La Danza* (Tarantella napoletana) di Rossini e la *Czardas* di Vittorio Monti.

Questo nel programma iniziale, ma quando il trio è giunto alle soglie del gran finale rossiniano, si è accorto (probabilmente lo sapeva già) di avere ancora molto tempo a disposizione e, forte della sua estrema versatilità, ha virato decisamente verso altri tipi di musica.

Così è stato possibile ascoltare una serie di brani che comprendevano, fra gli

altri, *Jeux d'enfants*, scritto da René Dupéré per il Cirque du Soleil, e portato alla ribalta in Italia come sigla di Ballarò, *Libertango* di Piazzolla e *La passeggiata su via Etnea*, composto appositamente per l'Omniart Trio da Germano Mazzocchetti.

Dopo la conclusione, abbiamo avuto il piacere di ascoltare due nuovi bis, uno rivolto a brani di stile jazzistico, creati da Mascellino, l'altro legato al celeberrimo pezzo sudamericano, *Tico Tico no Fubá*, choro del brasiliano Zequinha de Abreu risalente al 1917, divenuto celebre alla fine degli anni '40 grazie alla cantante Carmen Miranda.

Nel complesso si è trattato di un concerto estremamente piacevole, che ha abbinato la buona musica con il divertimento, conquistando immediatamente i favori del numeroso pubblico presente.

Questo grazie anche alla grande bravura mostrata dai musicisti, a cui va aggiunta una notevole dose di simpatia che accomuna tutto il terzetto, emersa in particolare quando il contrabbassista Ferdinando Caruso, nel ruolo aggiuntivo di portavoce del gruppo, ha via via presentato i numerosi brani al di fuori del programma, interagendo con gli spettatori.

L'augurio conclusivo è quindi quello di poter riascoltare quanto prima i musicisti dell'Omniart Trio a Napoli, magari in una serata rivolta prevalentemente alle composizioni di Ruggiero Mascellino.